Objekttyp: **Issue**

Zeitschrift: **L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo**

Band (Jahr): **46 (1904)**

Heft 5

PDF erstellt am: **29.04.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

ANNO LVI. LUGANO, 15 Marzo 1904 N. 5.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell Educazione del Popolo

e d' Utilità Pubblica

SOMMARIO: Sul progetto di legge scolastica — Il radio — Per il disegno — Miscellanea — Alla « Patria » — Igiene — La bontà — Passatempo — Doni alla Libreria patria in Lugano.

Sul progetto di legge scolastica

I.

Il messaggio col quale il Consiglio di Stato presentò al Gran Consiglio nell'ultima sessione il progetto di riforma della legge scolastica, ha fatto conoscere a larghi tratti i più salienti dispositivi che lo differenziano dalla legge vigente che porta le due date: 1879-1882.

Abbiamo già detta la buona impressione ricevuta dalla prima lettura del progetto, nel quale è tenuto conto di non pochi desideri a più riprese e in molteplici forme espressi dalla stampa, dalle assemblee sociali, da private e pubbliche petizioni. Ora ci permettiamo di fermare un po' più a lungo la nostra attenzione su quello schema, ed esporre intorno ad alcuni punti il nostro debole giudizio.

Fin dai primi articoli è cenno delle *scuole professionali* come facenti parte dell'insegnamento secondario, che han per iscopo di sviluppare nei giovani le cognizioni *tecniche* e *pratiche* occorrenti per l'esercizio d'una professione o di un mestiere. Tra queste vengono classificate la esistente Scuola cantonale di Commercio e le Scuole del disegno.

La Commissione per gli Studî, già sostituita all'antico Con-

siglio di P. E., soppressa pochi anni sono, non viene ripristinata, ed in sua vece il Consiglio di Stato si riserva la nomina di Commissioni speciali, sia per la sorveglianza di ciascun ordine di scuole secondarie, sia per l'esame dei libri di testo ecc. Per le scuole primarie e maggiori rimangono gli ispettori di Circondario, i quali, riuniti in conferenza funzioneranno, quando occorra, come Commissione speciale.

Quanto agli Ispettori non abbiamo nulla da opporre: sono funzionarî permanenti, tenuti ad occuparsi soltanto della bisogna scolastica, bene qualificati anche a costituirsi in Commissione, e discutere e proporre con perfetta cognizione di causa e con più diretta responsabilità dei propri atti. Non così può dirsi delle Commissioni avventizie, cariche *ad honorem,* i cui membri, non trattandosi d'impiego salariato e permanente, o non hanno sempre il tempo e la volontà di occuparsi di proposito delle precarie loro mansioni, o recano idee saltuarie,, non sempre coordinate al fine da raggiungere; e a lavoro compiuto, bene o male, se ne ritirano senza portare con sè alcuna responsabilità delle conseguenze. Per questo riguardo noi preferiremmo ancora un Consiglio stabile come quello d'una volta, ma con attribuzioni più ampie e meglio determinate, e sessioni prestabilite, fisse, da tenersi nei momenti dell'anno in cui l'opera sua è maggiormente bisognevole ed utile. Non ci farebbe ostacolo il peso che ne verrebbe alle finanze: le Commissioni speciali progettate — non è detto quante saranno, ma certo parecchie — verranno a costare forse di più, poichè oltre alle diarie di fr. 10 ogni giorno di seduta e le spese di trasferta, si vogliono retribuire con indennità annuali quelli dei loro membri che risiedono nel luogo stesso dove sono chiamati a funzionare.

Una proposta che noi applaudiamo è quella di portare da 4 a 6 anni la durata in carica degl'impiegati scolastici di nomina governativa, non che la facoltà di farne la rielezione senza concorso. Dicesi facoltà, non obbligo, tenendo con ciò sempre aperta la via di licenziare, mediante concorso, quei soggetti che non si vorrebbe destituire, ma che non meritano più una conferma.

Troviamo qualche restrizione alla libertà dell'insegnamento privato di fronte a quanto prescrive la legge attuale; ma non ci sentiamo di censurare una misura che tende ad assicurare il paese sulla capacità e moralità dei docenti, i quali dovrebbero far conoscere al Governo i loro titoli d'idoneità per esercitare, ed averne

l'autorizzazione. E non è giusto che un docente comprovi con certificati la propria moralità ed incriminalità? Ci sembra poi opportuno, per varie buone ragioni, che anche l'insegnamento privato elementare venga dato nelle stesse condizioni di programmi, locali ecc. dell'insegnamento pubblico.

Nell'insegnamento privato si comprende anche quello che venisse dato in seno alla famiglia da persone idonee, quando ciò sia riconosciuto dal Dipartimento di P. E., e verificato dall'ispettore del rispettivo Circondario.

Lo Stato si riserva pure il diritto d'ispezionare in ogni tempo le scuole private di grado secondario professionale o superiore.

Queste esigenze non devono impensierire gli istituti e le scuole private esistenti nel Cantone, poichè, a quanto è a nostra conoscenza, nessuno ammette ad insegnare se non individui capaci e di buona condotta, ciò essendo anche il primo requisito per accreditare la scuola o l'istituto. Anche nella compilazione dei programmi essi cercano d'avvicinarsi sempre più agli officiali, ed il Governo è autorizzato anche dalla legge attuale ad intervenire in quanto riguarda l'insegnamento obbligatorio della scuola primaria.

La sorveglianza dello Stato sulle *scuole primarie* è provvida, lo ripetiamo, e non costituisce una novità. Soverchiamente spinta crediamo sia invece la « direzione » dell'insegnamento che si vuol attribuire allo Stato.

Non sappiamo quale significato intendano dare i redattori dell'articolo alla parola direzione, ma a nostro avviso potrebbe essere soppressa senza venir meno al principio d'una sufficiente ingerenza dello Stato mediante la sorveglianza e l'ispezione. Andando più in là si fa credere che la libertà d'insegnamento vogliasi ridurre ai minimi termini, prossimi alla soppressione. E ciò nessun partito deve desiderare nelle condizioni d'avvicendamento al Governo della cosa pubblica verificatesi già nel Ticino, e che possono verificarsi anche in avvenire. Gli è certo che il partito in minoranza non vede con piacere un'intrusione eccessiva del Governo nelle scuole private di sua simpatia; chè la libertà d'insegnamento se ha un valore, è quello appunto di garantire ai partiti di minoranza una prerogativa che li salvi da imposizioni contrarie ai loro principii.

Ricordiamo l'*hodie mihi, cras tibi* degli antichi, sempre applicabile anche ai moderni...

***

Un altro dispositivo che ha già fatto gridare una parte della stampa ticinese, è quello risguardante l'insegnamento religioso. Lo riproduciamo nel suo preciso tenore, affinchè quei nostri lettori che non l'avessero ancora visto, possano meditarlo e misurarne al giusto il significato.

« Art. 20. — L'insegnamento religioso nelle scuole pubbliche è facoltativo e deve essere impartito, a coloro che ne fanno domanda, dai ministri del culto esclusivamente.

« A tal uopo i locali scolastici saranno messi a loro disposizione un'ora per settimana, in modo però da non disturbare l'andamento regolare della scuola.

« Nella scuola primaria viene dato gratuitamente dal parroco.

« Per le scuole secondarie i catechisti dovranno essere previamente notificati allo Stato, e riceveranno dallo stesso un congruo compenso ».

Diciamo subito che non sappiamo vedere in questo articolo una ragione sufficiente a giustificare l'avversione che si tenta suscitargli contro. Il Gran Consiglio, adottandolo, renderà il dovuto omaggio al principio della libertà di coscienza universalmente ammesso nella Svizzera e consacrato dalla Costituzione federale.

Il detto dispositivo rispetta in fondo quanto si pratica attualmente: non muta la sostanza, ma la forma, in quanto che chi vuole sia dato l'insegnamento religioso ai propri figli dovrà annunciarsi, mentre ora è tenuto a notificarsi chi non lo vuole.

Altro punto di diversità consiste nel rimetterne l'insegnamento esclusivamente ai ministri del culto (il quale può essere il cattolico, l'evangelico, od altro). E a chi si dovrebbe affidarlo per essere sicuri contro ogni sua adulterazione?

A dir vero si considera un atto di deferenza ai detti ministri il non esigere alcun titolo che certifichi l'idoneità ad insegnare non solo, ma a mantenere la disciplina nella classe anche quando il proprio docente non è là a fare da scaccino o da monitore onde la lezione del catechista possa aver luogo.

Noi non osteggiamo l'insegnamento religioso, anzi vorremmo fosse dato con serietà ed efficacia; e ci fa male il vederlo non di rado abbassato al punto da riuscire senza interesse per gli allievi, uggioso, causa d'indifferenza, d'irrequietezza e d'insubordinazione; e ciò per l'assenza di buon metodo e di cognizioni pedagogiche, quali deve avere qualsiasi maestro.

Per queste ed altre ragioni noi opiniamo che l'art. 20 non dovrebbe incontrare ostacoli insuperabili per la sua accettazione, come non ne troverebbe nella leale e completa sua attuazione da chi la vuole davvero.

IL RADIO

Poichè tutti i giornali portano notizie e fanno pronostici sul radio, sopra questo nuovo corpo che fa meravigliare gli scienziati per le sue singolari proprietà, anche l'*Educatore* vuol intrattenere alcun po' i suoi lettori intorno a questo singolare corpo venuto, col nuovo secolo, a far crescere il numero già grande degli elementi, ed a svelare alla scienza fatti imprevisti, destinati a sconvolgere le teorie fin qui adoperate per spiegare la costituzione dei corpi.

A ragione fu assegnato il premio Norbel agli scopritori del nuovo corpo, imperocchè per giungere al loro fine ebbero a fare un lavoro paziente ed intelligente che durò molti anni.

Becquerel nel 1896, studiando i raggi Röntgen, fu condotto ad esaminare anche i raggi che emanano dai corpi fosforescenti e trovò che i sali di uranio emettono spontaneamente delle radiazioni impressionanti essi pure la pellicola fotografica, passando attraverso a corpi opachi; ma con altre proprietà diverse da quelle dei raggi fino allora conosciuti, specialmente per certe deviazioni che essi subiscono sotto l'azione di una magnete e per la loro influenza elettrica.

In seguito alla scoperta di Bequerel e col metodo da questi indicato, la signora Curie si pose a misurare l'intensità di irradiamento dei diversi corpi. Tentando un gran numero di minerali, trovò che, un ossido di uranio, la pechblenda della Boemia, aveva una radioattività maggiore dell'uranio, e pensò che quel corpo doveva contenere una materia radio-attiva speciale. Si pose essa a cercarla separandone gli elementi, paragonandone l'intensità di radiazione e scegliendo il più attivo. Ripetendo questa separazione, dopo molte operazioni, trovò che il residuo della pechblenda, dopo separato l'uranio, era quattro volte e mezzo più raggiante dello stesso uranio. Con questo metodo potè estrarre da una tonnellata

di quel residuo 16 grammi di una sostanza composta, quasi interamente, di cloruro di bario, e che era 60 volte più radio-attiva dell'uranio.

Facendo poi sciogliere e cristallizzare il cloruro di bario, vide che la parte cristallizzata era 5 volte più radio attiva dell'altra, ossia 300 volte più del residuo della pechblenda. Continuando così, la signora Curie finì per ottenere con 2 tonnellate di residuo della pechblenda un *decigrammo* di una sostanza il cui potere radio-attivo è circa un milione di volte maggiore di quel dell'uranio.

Esaminato allo spettroscopio il nuovo corpo, si trovò che sta in compagnia del calcio, del bario e dello stronzio.

Lo scorso anno il professore Curie esaminando il corpo scoperto da sua moglie trovò che si mantiene ad una temperatura leggermente superiore a quella dell'ambiente ed è una sorgente *spontanea* e *continua* di calore, di luce e di elettricità. Questa proprietà, nuova ed unica, è per il fisico veramente rivoluzionaria, perchè demolisce il principio della conservazione dell'energia.

Questo non è tutto: il radio ha anche delle proprietà terapeutiche sorprendenti. I suoi raggi agiscono sui tessuti organici e vi producono ustioni che posson divenir gravi e di difficile guarigione. Però agendo in quantità piccolissima può far scomparire affezioni muscolari e nervose fin qui incurabili. Il medico ginevrino Darie comunicò all'Accademia di Medicina a Parigi gli utili effetti ottenuti coll'applicazione di dosi piccolissime di radio al cancro, il quale cede colla ripetuta azione dei raggi di quel corpo.

Le singolari proprietà del radio hanno sollevato nel mondo scientifico la più grande meraviglia e giustamente ai coniugi Curie fu assegnato il premio Norbel dello scorso anno.

Fino ad ora però la estrazione del radio richiede un lungo lavoro che costa somme enormi per piccolissime quantità. Ma come è omai riconosciuto essere legge sicura della scienza sperimentale il progresso, così attendiamoci anche attorno al radio nuove ricerche e nuove conquiste, che ne insegneranno ad estrarlo senza troppo grande difficoltà e permetteranno di applicarlo a sollievo dei sofferenti.

G. F.

***

A proposito del « radium » crediamo interessante stralciare quanto segue da un articolo del « Corriere della Sera ».

« L'ultima scoperta nel campo dei corpi radianti è stata comunicata a Vienna dal professore Marckwald, che avrebbe trovato nella blenda di Joachimsthal in Boemia — il minerale divenuto famoso come prima fonte del radio — un nuovo corpo, che egli ha battezzato « Radiotellurio » e che sarebbe dotato di qualità anche più notevole del radio istesso. Il radiotellurio infatti sviluppa elettricità intorno a sè con tanta energia che due centesimi di milligrammo furono sufficienti a mettere in azione un campanello elettrico, a caricare delle bottiglie di Leyda e a illuminare talmente uno schermo di solfuro di zinco che un'udienza di parecchie centinaia di persone potè notare la luce senza difficoltà: e con tutto ciò poterono conservare inalterato lo sviluppo della propria energia per lungo tempo, contrariamente a quanto fanno molti dei corpi radio-attivi, che a poco a poco perdono le loro caratteristiche proprietà. Questo corpo è contenuto nella blenda in proporzioni di circa 4 milligrammi per due tonnellate e viene isolato dal tellurio, che si estrae dal minerale: per questo venne il nome composto in radiotellurio.

Madame Curie, la scopritrice del polonio e collaboratrice di suo marito nei lavori sul radio, sostiene che il nuovo corpo non è altro che il corpo da lei precedentemente scoperto e reso radioattivo dal radio che contiene: il chimico inglese Soddy va ancor più lontano e dice che « se questi tedeschi non la finiscono di appropriarsi le scoperte degli altri, cambiandone il nome, e di rimandarle fuori gabellandole per roba propria, il numero dei corpi conosciuti in chimica verra in breve tempo raddoppiato! » Viceversa, il Markwald sostiene che molte delle proprietà della sua sostanza non sono comuni al radio, e la polemica dura. Una cosa del resto tutta questa attività sembra provare ed è che il numero dei corpi che godono delle straordinarie proprietà del radio e la quantità che se ne può ricavare dalla natura sono assai maggiori di quel che dapprima si credeva e relativamente grandi: e l'uomo potrà facilmente avvantaggiarsene.

Per il Disegno

Ci si comunica che il termine delle inscrizioni al *Secondo Congresso internazionale per l'insegnamento del Disegno,* da tenersi in Berna nel 1904, è stato rinviato *al 31 maggio* prossimo. Le adesioni dovranno essere indirizzate al sig. Leone Genoud, Presidente del Comitato d'organizzazione a *Friborgo* (Svizzera), e le tasse (fr. 10 o 20) al sig. Oscar Blom, direttore del Museo industriale di Berna. Finora si sono inscritti 350 congressisti.

A proposito del precedente avviso rileviamo dai giornali quotidiani che domenica 28 febbraio ebbe luogo in Lugano un'adunanza di quasi tutti i docenti delle Scuole di disegno del Cantone, i quali *si unirono in Società,* eleggendo il presidente ed i membri della Direzione.

Scopo dell'« Unione » è lo sviluppo dell'insegnamento del disegno tecnico professionale ed artistico, la tutela degli interessi morali e finanziarî, ed il promovimento dei vincoli di solidarietà fra gli associati.

Il nuovo sodalizio formerà una Sezione della Società svizzera per lo sviluppo dell'insegnamento del disegno e professionale.

Vennero in pari tempo prese, ad unanimità dei numerosi presenti, parecchie deliberazioni importantissime.

Auguriamo al nuovo Sodalizio vita lunga e feconda di quelle ottime cose che ne costituiscono lo scopo; e ci permettiamo d'esprimere il desiderio di vederlo partecipare con rappresentanza al grande Congresso internazionale di Berna. Sarebbe un primo atto che gli farebbe onore.

A comporre il Comitato per l'anno corrente furono eletti i signori: pittore Mariotti, presidente; scultore Vassalli e Carlo Rossi, membri; e supplente il prof. Damaso Poroli.

MISCELLANEA

SOCIETA' STORICA COMENSE. — L'Assemblea ordinaria della Società, avrà luogo domenica 20 corrente marzo, a ore 13.30, nella sede sociale presso la Civica Biblioteca, per trattare gli oggetti di cui sotto.

A norma dello Statuto, saranno ostensibili nella sede sociale, durante dieci giorni precedenti a quello dell'adunanza, i Bilanci Consuntivo 1903 e Preventivo 1904, per le opportune osservazioni dei Soci.

Oggetti da trattarsi: 1. Resoconto morale del Consiglio direttivo. — 2. Resoconto economico. — 3. Discussione del Bilancio Consuntivo 1903. — 4. Ammissione di Soci. — 5. Discussione del Bilancio Preventivo 1904. — 6. Comunicazioni varie. — 7. Nomina del Consiglio Direttivo e dei Revisori dei conti pel biennio 1904-5. Il Presidente: *Dott. Solone Ambrosoli.*

CORSI DI STUDIO PER LE RECLUTE. — E' pubblicato il consueto avviso o decreto governativo col quale si ordina che tutti i giovani obbligati alla visita sanitaria e di reclutamento e all'esame pedagogico, devono frequentare un corso di ripetizione della durata di 15 giorni. A differenza del praticato fin qui, la scelta del tempo per la tenuta dei corsi, il loro ordinamento e la nomina dei rispettivi docenti sono lasciati in facoltà degli Ispettori scolastici di Circondario, riservata l'approvazione del Dipartimento della Pubblica Educazione. L'istruzione sarà di 4 ore al giorno; e ciascun discente dovrà essere provveduto dell'occorrente per scrivere e del manuale intitolato: «*Il Giovane Cittadino,* Libro di testo obbligatorio per i corsi di ripetizione e per le reclute, compilato dal prof. Onorato Rosselli».

I corsi del corrente anno saranno tenuti in 51 Comuni: Balerna — Chiasso — Bruzella — Mendrisio — Ligornetto — Stabio — Riva S. Vitale — Bissone — Arogno — S. Pietro Pambio — Agno — Pura — Lugano — Pregassona — Vezia — Sessa — Aranno — Tesserete — Cadro — Maglio di Colla — Taverne — Isone — Magadino — Indemini — Locarno — Ascona — Intragna — Palagnedra — Russo — Gordola — Lavertezzo — Gerra-Verzasca — Muggio — Cevio — Cerentino — Peccia — Giubiasco — S. Antonio — Bellinzona — Arbedo — Monte Carasso — Biasca — Cresciano — Ludiano — Castro — Olivone — Giornico — Chironico — Faido — Ambrì sopra — Airolo.

CORSI DI GINNASTICA PER DOCENTI. — Il Comitato della «Società Ginnastica Docenti Ticinesi» comunica ai signori Soci che anche quest'anno le Autorità cantonali e federali hanno aderito alla domanda di organizzare, *durante le vacanze di Pasqua,*

due Corsi di Educazione fisica: uno per le signore maestre, e l'altro per i signori maestri. La risposta di partecipazione ai detti Corsi dev'essere data pel 25 marzo al più tardi.

Il Corso per i signori maestri avrà luogo nei giorni 28-31 marzo e 1 aprile in *Chiasso;* quello per le signore maestre, nei giorni 5-9 inclusivi del prossimo aprile.

Direttori dei corsi saranno i signori F. Gambazzi e L. Guinand. Ogni partecipante riceverà un sussidio di fr. 5 al giorno, più le spese di trasferta in terza classe di ferrovia, e di diligenza.

Ci permettiamo di far osservare che le vacanze di Pasqua non durano dal 28 marzo al 9 aprile; e il prolungamento non potendo essere concesso ai Docenti di certe località, questi si troveranno imbarazzati ad annunciarsi come partecipanti.

LE TRADUCTEUR. — E' un periodico bimensile destinato allo studio delle lingue tedesca e francese, che da 12 anni si pubblica alla Chaux-de-Fonds, dove risiede la sua amministrazione. Contiene in una colonna un brano in lingua francese — un aneddoto, un fatto storico, una lettera ecc. — e nell'altra la sua traduzione in lingua tedesca.

Ora poi ha cominciato la pubblicazione d'un fascicolo speciale per le lingue inglese e tedesca.

L'intento è certamente buono, e può riuscire di grande aiuto agli studiosi dell'uno e dell'altro idioma. Il fatto della non breve esistenza di quello che sembra destinato specialmente ai francesi, è una prova della sua utilità.

L'abbonamento in Isvizzera costa 4 franchi all'anno, e 2 per un semestre; e all'estero fr. 5 e fr. 2.50.

SCAMBIO DI CIRCONDARI. — Il fatto che alcuni ispettori scolastici usano praticare delle visite, od assistere agli esami finali, nelle scuole che non sono quelle del proprio Circondario, ha sollevato qualche lamento nel pubblico, quasi ciò facessero di loro arbitrio. Noi siamo in grado d'affermare che l'arbitrio non c'è, ma la cosa vien fatta col consenso della superiore Autorità scolastica. Di questo consenso è prova l'ultimo lemma dell'art. 54 del Progetto di legge scolastica, che dice: « Per le visite e per gli esami, hanno la facoltà (gli Ispettori) di scambiarsi tra loro i Circondarii, per brevi periodi, coll'autorizzazione del Dipartimento o in seguito a decisione del medesimo. »

Tale facoltà può essere discutibile, ed anche non giudicata favorevolmente sia da maestri che da padri-famiglia; ma importa per ora riconoscere che quegli ispettori che ne approfittano non commettono un atto arbitrario.

RETTIFICA. — Nel numero precedente, discorrendo dei Corsi di vacanza del 1903, abbiam detto che i tre maestri ticinesi che frequentarono quelli tenutisi a Neuchâtel avevano ricevuto un sussidio anche dal Dipartimento di P. E. Ora uno dei medesimi ci scrive da Neuchâtel per avvertire, e lagnarsene, che egli non si ebbe altro sussidio fuori di quello accordato dalla Demopedeutica; mentre i suoi due colleghi ricevettero l'uno e l'altro. Pare che la diversità di trattamento dipenda dal fatto che il maestro A. C. si è fermato a Neuchâtel a proseguire i suoi studi anzichè continuare a dirigere una scuola nel proprio Cantone. Il Dipartimento deve aver pensato che pel viaggio di semplice andata fosse bastante il premio della Società. Ci rincresce dell'amico dimenticato, al quale del resto deve rimanere la soddisfazione delle nuove cognizioni acquistate e di quelle che tuttavia si procura in grazia della fornitagli occasione di recarsi ai Corsi di vacanza.

Alla "Patria"

Nel N.° 4 abbiam riferito i giudizi che alcuni periodici espressero intorno all'*Almanacco del Popolo*, nell'intento di dimostrare la diversità di criteri e di stile a cui que' giudizi erano informati. Il compilatore del volumetto, ferito non dal giudizio per sè stesso, ma dal linguaggio d'un collaboratore della *Patria*, vi ha aggiunto alcune note, da tutti trovate fin troppo miti al confronto colla provocazione.

Ora la *Patria*, dandosi aria di far la lezione all'*Educatore*, dice: « Comprendiamo gli sfoghi del suo malumore contro la nostra critica: solamente ci sembra che chi si vanta *educatore*, sappia discutere le osservazioni e le critiche (qualunque ne sia il valore) dell'avversario e non solo sfogarsi con quattro dispettose ingiurie ».

Dunque le ingiurie sono di chi respinge le insolenze: la favola del lupo e dell'agnello non invecchia mai!

E in altro numero, rispondendo alla *Gazzetta Ticinese*, chiama

« quattro sciocchezze » le note dell'*Educatore;* e poi ha il coraggio di aggiungere: « Riguardo ai giudizi dell'*Educatore* sulla nostra critica, aspettiamo che l'*Educatore* ce ne fornisca le prove serie e non semplici affermazioni » (1).

Ma che prove dobbiamo darvi? Insultate con una recensione che da capo a fondo è un impasto di veleno e di malignità; e per tutta risposta la presentiamo integralmente ai nostri lettori. Questi, che hanno buon senso, non chiedono altre prove, e il nostro scopo è raggiunto.

Se non che voi, anche quando pretendete che da noi si discuta, ci precludete la bocca con un seguito d'insolenze, come fu visto più sopra, forse perchè sapete che ci ripugna contendere con chi non conosce o non sa usare le regole della cortesia.

Sulla vostra strada non abbiamo il bisogno nè la vocazione di seguirvi.

---

(1) Le *quattro ingiurie*, già scese al grado di quattro *sciocchezze*, si sono ora abbassate a quello di *quattro puerilità* nello stile del *Patria*. E ciò in attesa delle nostre *prove serie*....

IGIENE

Da un regolamento per la profilassi delle malattie contagiose nella scuola, emanato dal Ministero della Pubblica istruzione d'Italia all'apertura del corrente anno scolastico, togliamo il primo capitolo che risguarda le norme generali, o meglio la classificazione delle malattie stesse.

Le malattie causate da germi infettivi e parassitarî, che in vario modo possono trasmettersi all'individuo sano dall'ammalato o da oggetti contaminati, si distinguono in due gruppi.

Nel primo si comprendono quei morbi, a preferenza gli acuti, i quali non permettono la frequenza alla scuola; nel secondo quelli che la rendono tollerabile in seguito all'adozione di speciali misure.

Appartengono al *primo gruppo*:

La *difterite* e il *croup*, con una probabile incubazione di giorni 7; la *scarlattina*, idem di giorni 8; il *morbillo*, giorni 10; la *varicella*, giorni 14; il *vaiuolo*, giorni 12; l'*influenza*, giorni 1-3; la

dissenteria, giorni 10; la *tosse convulsiva,* giorni 10; la *febbre tifoidea,* g. 18; il *colera,* g. 5; la *peste bubbonica,* g. 5; gli *orecchioni,* g. 20; l'*eresipela,* g. 12; la *tubercolosi polmonale.*

Appartengono al *secondo gruppo*:

La *tubercolosi* (esclusa la polmonale con tosse ed espettorazione) cutanea ulcerosa, ossea e glandolare con seni fistolosi suppuranti; il *tracoma;* ogni *congiuntivite* contagiosa; la *tigna,* la *scabbia,* l'*impetigine,* l'*alopecia areata.*

Quando si verifica nelle famiglie un caso delle infezioni del primo gruppo, le Autorità municipali devono imporre che nella denunzia obbligatoria di tali malattie contagiose, si comprenda pure l'indicazione se l'ammalato frequenta una scuola e quale, o se nella famiglia vi siano scolari, insegnanti od altre persone addette ad una scuola, e ne darà avviso nel più breve tempo al maestro o al direttore della rispettiva scuola per l'eventuale attuazione delle necessarie misure.

Il regolamento dà poi le norme per impedire la diffusione delle malattie contagiose che permettono condizionatamente la frequenza alla scuola, e quelle per l'attuazione delle misure di disinfezione.

La disinfezione, che ha per iscopo l'uccisione dei germi che sono causa di dette malattie, deve applicarsi alle classi, alle abitazioni, all'intero edificio, secondo i casi, alle latrine, ai banchi, agli oggetti occupati ed usati da scolari allontanati dalla scuola con sintomi sospetti, al pavimento, ai libri e cartolari sospetti d'infezione (questi distruggendo col fuoco) ecc.

E in queste operazioni avrà gran parte la soluzione di sublimato corrosivo al 2 o al 3 per mille, ch'è di provata efficacia.

La scuola — è detto nel regolamento — cui spetta il compito di educare, deve concorrere proficuamente alla divulgazione delle misure che valgano a prevenire le malattie contagiose. Perciò l'insegnante riguardi come proprio obbligo la diffusione delle rispettive nozioni, rendendo evidente agli alunni il danno che quei morbi cagionano all'individuo, alla famiglia, alla società, ed il dovere che incombe ad ogni individuo di salvaguardare sè stesso e di non essere causa di pericolo per gli altri. Farà poi conoscere agli scolari i mezzi che si hanno per preservarsi, distinguendoli in quelli che possono essere attuati dal singolo individuo, e negli altri che domandano l'intervento dell'Autorità, il quale si deve da ognuno rispettare ed apprezzare.

Il ministro che firmò quel regolamento, sig. Nasi, raccomandava ai maestri di cogliere l'occasione di singoli casi, oppure in forma di esposizione didattica, di non tralasciare di apprendere agli scolari e, quand'è possibile, ai genitori o parenti, le nozioni rudimentali dell'igiene e della profilassi e l'importanza pratica delle loro applicazioni. « E' anche questa, diceva, una lezione di cose di eminente utilità individuale e sociale; ed è insieme un apostolato di civiltà e di filantropia, a cui è compito della scuola e degli insegnanti prestarsi con amore e con zelo. »

Ben detto.

La bontà

La bontà è fra le virtù del cuore e della mente quello che tra i pianeti il sole che li scalda e li illumina tutti; è forza, gentilezza, pietà, consolazione, perdono; è la madre della rettitudine, dell'abnegazione e del coraggio: non v'essendo coraggio vero che non derivi da nobiltà d'animo, e non essendo nobile veramente, se non chi è buono.

Per questo noi vi ripetiamo sempre: « Siate buoni! » — anche sapendo che neppure i migliori tra voi sono in grado di comprendere tutta la grandezza del bene che può fare intorno a sè la bontà dei fanciulli.

Ma pensateci: la vostra bontà vuol dire il maestro che insegna con miglior animo, vostro padre che lavora più contento, la madre che fa il suo dovere sorridendo; vuol dire le vostre privazioni e le disgrazie sopportate dalla famiglia con più serenità e con più costanza; vuol dire lo strazio dell'ultimo addio di chi vi ama, mitigato dal più dolce dei conforti umani, dal pensiero che i loro figliuoli, quando rimarranno soli sulla terra, se non saranno fortunati, almeno saranno amati, perchè saranno buoni. La vostra bontà è la dignità e la grazia della scuola, la concordia e il sorriso della casa, la benedizione della vita e della morte di chi lavora e soffre per voi.

Ecco perchè vi ripetiamo mille volte: « Studiate! siate buoni! » Ed anche ve lo ripetiamo, perchè, ogni volta che ci ritorna alla mente il bel tempo in cui eravamo fanciulli come voi, il ricordo

d'aver sciupato degli anni preziosi, d'essere stati ingrati con un buon maestro, o prepotenti e crudeli con un compagno infelice, d'aver con la nostra dissipazione o con la nostra durezza fatto piangere e arrossir nostra madre, oggi ancora, dopo tanto tempo, in mezzo a tanti altri pensieri e amarezze, quel ricordo è come una punta che ci ferisce nelle fibre più delicate del cuore; e noi vogliamo che il cuore dei nostri figliuoli non abbia mai a sanguinare di queste ferite. Noi vi raccomandiamo dunque il lavoro e la bontà, non soltanto perchè sono i primi doveri umani, non soltanto per il bene delle vostre famiglie e per quello dei vostri simili e perchè bontà e lavoro sono strumenti di fortuna; ma perchè abbiate voi la vita libera di rimpianti e di rimorsi, perchè siate un giorno più felici, più paghi della vostra coscienza, e quindi più lietamente operosi, più serenamente preparati alle prove della sventura, più meritamente rispettati ed amati che noi non siamo. Sì, noi vogliamo che cresciate più buoni, più colti, più retti, più magnanimi di noi, e per questo la vostra educazione è la più sacra delle nostre cure e il vostro avvenire è la più santa delle nostre speranze.

Lasciateci dunque ripetere senza fine questi consigli che si ripercuotono nel nostro cuore, come una eco della nostra infanzia lontana e fanno del bene anche a noi, nell'atto che ve li porgiamo.

Studiate di buon animo, venerate i genitori, amate i maestri, rispettate la scuola, onorate il lavoro, soffocate in fondo alle vostre anime gentili, appena vi spunti, la superbia insensata e ignobile, che si fonda sui privilegi della fortuna; non invidiate che le anime grandi, non vi legate che alle anime belle; disprezzate, abbominate l'ozio, l'egoismo, la corruzione e l'ingiustizia a qualunque altezza si trovino e di qualunque maschera si coprano; cominciate fin da ora tra voi a essere i protettori dei deboli e gli amici degli sfortunati; e amatevi come fratelli, perchè fratelli siete tre volte, nella piccola famiglia della scuola, nella grande famiglia della Patria e in quella immensa dell'umanità, che noi dobbiamo stringere tutta intera nell'amplesso generoso della speranza e dell'amore.

E. De Amicis.

PASSATEMPO

SCIARADA I.

Trovi il *primiero* disseminato
In ogni casa, in ogni Stato,
Sia esso fisico, oppur morale:
Niuno risparmia suo crudo strale.
Come sorrido al Fattorino
Quando m'ingrossa il borsellino,
Recando spesso qualche *secondo*
Di rilevante sonoro pondo!
In Val del Sole l'*intier* ritrovi,
U' in vasta plaga il ciglio movi.

SCIARADA II.

Respinge il *primo* la nostra legge,
Governo libero sol ci protegge,
Che al comun bene vigile attende,
E guida è al Popol da cui dipende.
L'*altro* adescare il debol tenta,
E guai se il despota ei ne diventa!
Stima, salute e insiem la borsa
Ei compromette, ogni risorsa.
Un forte argine a tal disastro
Certo è l'*intiero*, splendido astro
Che il calle retto segna di vita:
Alma che n'usa s'è mai pentita.

L. P.

Mandarono la soluzione delle sciarade del N. 4 — *Arteria* e *Cenere*: Francesca Chicherio-Scalabrini, Giubiasco — Carmen Maffei, Lugano — M.a Angelica Marioni, Claro.

Bellinzona, Tip.-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1904.

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1902-03

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione
in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

Nizzola — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
Tamburini — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
Cipani-Bertoni — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
Gianini F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
Rensi-Perucchi e Tamburini — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
Marioni — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
Daguet-Nizzola — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
Gianini-Rosier — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
Curti C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
Curti C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
Cabrini A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
Rotanzi E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
Nizzola — *Sistema metrico decimale*	» — 25
Fochi — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
Riotti — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 10
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
Brusoni — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
Perucchi L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
Leuingier — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color).	» — 60
Regolatti — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50

Per la riapertura delle Scuole

la Libreria e Cartoleria

EL. EM. COLOMBI & C. - Bellinzona

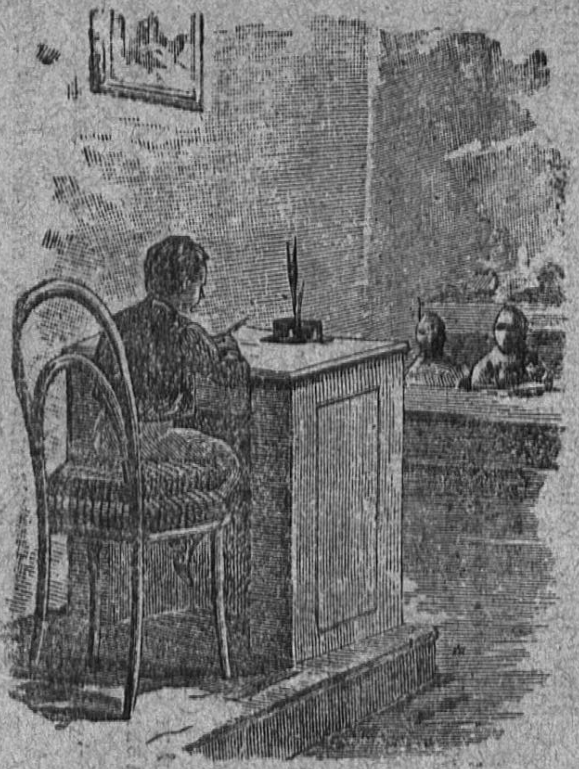
è completamente fornita del

Materiale

Scolastico

Elementare — Tecnico — Ginnasiale e per Disegno.

Indubbiamente la miglior fonte d'acquisto.



QUADERNI

d'ottima confezione con carta satinata I^a qualità.

DEPOSITO

dei Quaderni Metodo Cobianchi

Libri di testo

per qualsiasi Scuola ed Istituto d' Educazione (commiss. librarie).

Lavagne murali, Inchiostri scolastici, Zaini e Borse per allievi, ecc., ecc.

Prezzi ridotti alle Lodevoli Municipalità, agli Istituti privati d'Educazione ed ai signori Docenti.

ELENCO
DEI MEMBRI DELLA SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
fra i Docenti Ticinesi
per l'anno 1904

Direzione con Sede in Lugano.

Presidente: Gabrini dot. Antonio di Lugano (scade col 1906)
Vice-Presidente: Ferri prof. Giovanni di Lamone (scade col 1905)
Segretario: Nizzola prof. Giovanni di Loco (1906)
Membri: Andina prof. Carlo di Croglio (scade col 1905)
Membri: Gianini Ispettore Francesco di Corticiasca (1905)
Cassiere: Bianchi maestro Alfredo di Soragno (1905).

Revisori pel 1904

Borga Antonietta — Monti Salvatore — Pozzi Francesco.
Supplenti: Bertoli Giuseppe — Macerati Erminia.

a) Soci Onorari

N. pr.	N. di Matricola		Annualità pagate
1	213	Balli Francesco, Sindaco di Locarno (1887)	*
2	285	Enderlin Adolfo, Lugano (1903)	1
3	20	Gabrini Antonio, dottore, Lugano	35
4	287	Lepori Antonio, Castagnola (1903)	1
5	253	Lucchini Domenico, consigliere, Loco (1896)	*
6	254	Lucchini Olinto, Loco, a Parigi (1896)	*
7	35	Pioda dott. Alfredo, Locarno (1882)	*
8	36	Pioda Carlo Eugenio, Locarno (1882)	*
9	37	Ponzio Raffaele, possidente, Daro	30
10	208	Rusca Franchino fu Battista, Commissario, Locarno	19
11	13	Ruvioli Lazzaro, dottore, Ligornetto	41
12	144	Simen Rinaldo, Cons. di Stato, Minusio	9
13	40	Vicari ing. chim. Edoardo, Agno (1884)	*
14	290	Torriani Antonio, Mendrisio (1903)	*

b) Soci Ordinari.

1	178	Adami Teresa, maestra, Carona	29
2	255	Andina Carlo, professore, Lugano	8
3	187	Andreazzi Luigi, maestro, Tremona	26
4	128	Baccalà Maria, maestra, Intragna	31
5	122	Bernardazzi Clodomiro, professore, Lugano	33
6	43	Bernasconi Luigi, maestro, Novazzano	43
7	249	Bernasconi Veronica, di Novazzano, maestra a Isone	9
8	44	Bertoli Giuseppe, ex ispettore scolastico, Novaggio	43
9	133	Biaggi Pietro, maestro, Camorino	31
10	270	Biaggi Amalia, maestra, Ranzo	2

(*) *Pagò una volta tanto, nell'anno indicato fra parentesi, la tassa di socio vitalizio. Dopo la 40.a annualità il socio viene esonerato d'ogni contributo.*

N. pr.	N. di matricola		Annualità pagate
11	217	Bianchi Alfredo, maestro, Castagnola	16
12	108	Bianchi Zaccaria, maestro, Castagnola	37
13	223	Bianchini Angela, maestra, Brissago	13
14	268	Boffi Enrichetta, maestra d'Asilo, Mendrisio (1899)	*
15	262	Borella Giuditta, maestra d'Asilo, Chiasso	5
16	273	Borga Giacomo, professore, Lugano	3
17	274	Borga-Mazzuchelli Antonietta, maestra, Lugano	3
18	251	Boscacci Massimo, maestro, Signôra	8
19	245	Brignoni Ovidio, prof. di disegno, Breno	9
20	134	Brilli Teodolinda, maestra, Lugaggia (entrata nel 1873)	*
21	136	Bulotti Giacomo, maestro, Mergoscia	31
22	46	Calderara Giuseppina, maestra, Lugano	43
23	234	Campana Giovanni, maestro, Vacallo (entrato nel 1893)	*
24	284	Campana Marco, maestro, Dino	2
25	140	Candolfi Federico, professore, Comologno	31
26	47	Canonica Francesco, maestro, Bidogno	43
27	210	Canonica Antonio, maestro, Bidogno	19
28	205	Casanova-Bosia Rosa, maestra, Agno	31
29	50	Chiesa Andrea, maestro, Loco	43
30	275	Ciossi Carlotta, maestra, Chiggiogna	2
31	160	Consolascio-Maggini Teresa, maestra, Brione sopra Minusio	31
32	248	Corti Eugenio, professore di disegno, Tesserete	9
33	229	Corti-Ferrari Elisabetta, maestra, Tesserete	11
34	281	Cremonini Lidia, maestra, Salorino	2
35	280	Cremonini Martina, maestra, Salorino	2
36	271	Della-Giacoma Giovannina, maestra, Caviano	3
37	225	Delmatti Elvira, maestra, Brissago	12
38	283	Demartini Luigi, maestro, Lugaggia	2
39	96	Destefani Pietro, maestro, Torricella	39
40	219	Donati Maria, maestra, Lugano	14
41	53	Dottesio Luigia, maestra, Lugano	43
42	180	Elzi Matilde, maestra, Muralto	29
43	55	Ferrari Giovanni, professore, Tesserete	43
44	263	Ferrari Tullio, maestro, Tesserete	5
45	116	Ferrari-Petrocchi Orsolina, maestra, Tesserete	35
46	57	Ferri Giovanni, professore, Lugano	43
47	195	Filippini Floriano, maestro, Madrano	24
48	58	Fontana Francesco, maestro, Mosogno (al Melchenbühl)	43
49	59	Fonti angelo, maestro, Miglieglia	43
50	192	Forni Luigi, maestro, Bellinzona	26
51	151	Fumasoli Adelaide, maestra, Tesserete (entrata nel 1873)	*
52	216	Galli Albina, maestra, Gerra-Gambarogno	17
53	288	Galli Antonio, maestro, Bioggio	1
54	224	Galeazzi Giuseppe, maestro, Lodano (entrato nel 1892)	*
55	153	Garbani-Giugni Lucia, maestra, Vergeletto	31
56	232	Garzoni Ida, maestra, Stabio	11
57	236	Garobbio Antonietta, maestra, Mendrisio	11
58	194	Gianini Francesco, ispettore, Roveredo (Ticino)	25
59	202	Giovannini Giovanni, professore, Tesserete	22
60	289	Grandi Giuseppe, professore, Lugano	2
61	63	Grassi Giacomo, maestro, Bedigliora, (Melchenbühl)	43
62	278	Jermini Attilio, maestro, Cademario	2
63	235	Lafranchi Roberto, maestro, Magadino	11
64	65	Lepori Pietro, maestro, Campestro	43
65	66	Lurà Elisabetta, maestra, Mendrisio	43
66	272	Macerati Erminia, maestra, Genestrerio	3
67	264	Maggetti Rosina, maestra, Intragna	5
68	179	Mambretti-Chiesa Flaminia, maestra, Loco	29
69	162	Manciana Pietro, maestro, Scudellate	31

N. pr.	N. di Matricola		Annualità pagate
70	198	Marcionetti Pietro, professore, Bellinzona (2 quote)	22
71	258	Margnetti-Albertoni Filomena, maestra, Robasacco	6
72	209	Marioni Giovanni, ispettore, Roveredo (Ticino)	19
73	163	Masa Gioconda, maestra, Caviano	31
74	252	Maspoli Rosa, maestra, Mendrisio	9
75	165	Mazzi Francesco, maestro, Palagnedra	31
76	193	Medici Assunta, maestra, Mendrisio	26
77	92	Meletta Remigio, maestro, Loco	41
78	70	Moccetti Maurizio, professore, Bioggio	43
79	167	Mola Cesare, ispettore scolastico, Stabio	31
80	48	Monetti-Cattaneo Catterina, maestra, Mendrisio	43
81	257	Monti Salvatore, professore, Breno, (2 quote)	7
82	170	Nessi Catterina maestra, Locarno	31
83	71	Nizzola Giovanni, ex-ispettore scolastico, Lugano	43
84	182	Nizzola Margherita, maestra, Lugano	29
85	72	Ostini Gerolamo, maestro, Ravecchia	43
86	142	Pedrazzi-Chiappini Lucia, maestra, Brissago	31
87	73	Pedrotta Giuseppe, professore, Golino	43
88	99	Pellanda Maurizio, professore, Locarno	39
89	242	Pelloni Attilio, professore, Breno	11
90	105	Pessina Giovanni, professore, Chiasso	38
91	199	Piffaretti Luigia, maestra, Novazzano	23
92	279	Pini Salvatore, professore, Indemini, ad Airolo	2
93	172	Poncini-Lorini Giovannina, maestra, Ascona	30
94	282	Ponti Teodolinda, maestra, Salorino	2
95	75	Pozzi Francesco, professore, Genestrerio	43
96	267	Prada Marina, maestra, Castel S. Pietro	5
97	226	Premoli-Bagutti Angelina, maestra, Rovio (entrata nel 1895)	*
98	76	Quadri Giuseppe, maestro, Lugaggia	43
99	190	Radaelli Sara, maestra, Mendrisio	26
100	239	Radaelli Maria, maestra, Mendrisio (entrata nel 1895)	*
101	174	Reali Aurelia, maestra, Giubiasco	31
102	227	Realini Luigia, maestra, Stabio	11
103	230	Realini Adele, maestra, Mendrisio	11
104	221	Refondini-Gobbi Olimpia, maestra, Melano	13
105	117	Reglin-Sargenti Luigia, maestra, Magadino	35
106	201	Regolatti Natale, professore, Mosogno	22
107	256	Remonda Alfredo, professore, Naters	8
108	93	Rezzonico Giov. Battista, professore, Agno	41
109	200	Rigolli Dionigi, professore, Anzonico	22
110	231	Rimoldi Antonia, maestra, Mendrisio	11
111	240	Robbiani-Merlini Giovanna, maestra, Novazzano	11
112	241	Robbiani Michele, maestro, Genestrerio	11
113	127	Rusconi Andrea, maestro, Giubiasco	32
114	228	Rusconi Lauretta, maestra, Stabio	11
115	266	Sala Paolina, maestra, Chiasso	5
116	265	Salmina Caterina, maestra, Intragna	5
117	102	Scala Casimiro, maestro, Carona	39
118	124	Simona Antonio Luigi, professore, Locarno	33
119	110	Soldati Giovanni, maestro, Sonvico	37
120	206	Tamburini Angelo, maestro, Lugano	20
121	84	Terribilini Giuseppe, maestro, Vergeletto	43
122	188	Tommasini Amadio, maestro, Porto Ceresio	26
123	260	Tosetti Patrizio, ispettore, Bellinzona	6
124	87	Vannotti Francesco, maestro, Bedigliora	43
125	88	Vannotti Giovanni, professore, Luino	43
126	276	Vannotti Adele, maestra, Bedigliora, a Faido	2
127	119	Zanetti Paolina, maestra, Giubiasco	31
128	277	Zorzi Rosina. maestra, Chironico	2

c) Protettori viventi.

Lo Stato, per annuo contributo di fr. 500 dal 1862 al 1882 e di fr. 1000 dal 1893 in avanti. Col 1902 il sussidio fu portato a fr. 2000 annui.
La Società Amici dell'educazione e d'utilità pubblica, annuo contributo di fr. 50 dal 1874 al 1887, di fr. 100 dappoi. Dal 1902 in avanti è di fr. 200 annui.
Dott. A. Gabrini dono di due azioni della Cassa di risparmio nel 1886 e loro supplemento nel 1888 (fr. 1700).
La Banca Cantonale per donazione (fr. 150 nel 1883).
La Banca della Svizzera Italiana, idem 350, 1881-84 e 1901; più 50 1902 e 50 1903).
Fratelli Baragiola a Riva S. Vitale, idem (fr. 50).
Prof. A. L. Simona, Locarno, per rinuncia alla sna quota pensione annua a favore della Società (dal 1892 al 1895, fr. 46).
Prof. Giovanni Nizzola, dono di fr. 50 (1863).
Dott. Francesco Vassalli, Lugano, prestazioni professionali gratuite.
Dott. Federico Zbinden, Lugano, prestazioni professionali gratuite.
Dott. Nicola Gilardi, Lugano, prestazioni professionali gratuite.
Dott. Costantino Semini, Mendrisio, prestazioni professionali gratuite.
Figli fu Giovanni e fu Giuditta Bernasconi, Mendrisio, donazione di fr. 300.
Figli fu Pietro Primavesi, Lugano, dono di fr. 50 (1903).

d) Già soci onorari per 5 anni e più.

Bruni Avv. Guglielmo di Bellinzona	16	anni	Socio	onorario.
Franzoni Avv. Guglielmo, di Locarno	16	»	»	»
Motta ing. Emilio, d'Airolo, a Milano	15	»	»	»
Pedrazzini Avv. Martino, a Friborgo	10	»	»	»

e) Soci che rinunciarono al soccorso.

Rosselli fu prof. Onorato (per fr. 150 nel 1897 e fr. 120 nel 1901).
Nizzola Margherita (per fr. 210 nel 1898 e fr. 240 nel 1901).
Fumasoli Adelaide (fr. 242 nel 1902-03).
Ferrari prof. Giovanni (fr. 80 nel 1903).

f) Protettori defunti.

Bacilieri Carlo (legò fr. 500) — Bacilieri ing. Giov. Battista (fr. 500) — Bazzi ing. Domenico (fr. 600) — Bazzi don Pietro (fr. 600) — Bianchetti Avv. Felice (fr. 200) — Enderlin Fratelli, Lugano (fr. 1200) — Pioda Avv. Luigi (fr. 250) — Perucchi don Giacomo fr. 500) — Romerio Luigi (fr. 100) — Romerio Avv. Pietro (fr. 300) — Rusca Luigi, colonnello (fr. 1500) – Simeoni Andrea (fr. 347) — Avv. Bruni Ernesto (fr. 200) — Rusca Luigi fu Franchino (fr. 1000) — Bernasconi Giuditta (fr. 300) — Maselli Costantino (fr. 200) — Bullo Gioachimo (fr. 200) — Orcesi prof. Giuseppe (fr. 250).

Avvertenza. — *Entro la seconda quindicina del prossimo marzo verrà staccato il consueto assegno postale pel rimborso delle tasse 1904 che non saranno state versate direttamente al Cassiere sociale in Castagnola.*

Il numero delle annualità non comprende quella in corso d'esazione (del 1904). La 40.a è l'ultima a pagamento.

Coloro che avessero rettifiche o variazioni di nomi o di domicilio, da apportare al presente Elenco, sono pregati di farle pervenire alla Cancelleria sociale, che ne terrà conto per l'anno venturo, e per eventuali invii. Ciò si raccomanda anche alle signore maestre che mutassero cognome o domicilio per effetto di matrimonio.

TRAVERSA - LUGANO

ANNO 46° N. 6

LUGANO, 31 Marzo 1904

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica

L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori **Colombi** in **Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1904-1905

CON SEDE IN LUGANO

Presidente: Rettore Giovanni Ferri — *Vice-Presidente:* Notaio Oreste Gallacchi — *Segretario:* Maestro Angelo Tamburini — *Membri:* Prof. Giuseppe Bertoli ed Ing. Edoardo Vicari — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola.

REVISORI DELLA GESTIONE

Isp. Giov. Marioni — Prof. Salvatore Monti — Magg. Giov. Gambazzi.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. Giovanni Nizzola, in Lugano

Collaboratore ordinario

Prof. Giov. Ferri, in Lugano

Pubblicazioni scolastiche:

PER IL CUORE E PER LA MENTE

LIBRO DI LETTURA

ad uso delle Scuole Primarie Ticinesi maschili e femminili, compilato dal Prof **Patrizio Tosetti**, *Ispettore scolastico*, ed approvato dal Dipartimento della Pubblica Educazione

Vol. I. per la 1ª e 2ª classe . . . . . Fr. 1.20
» II. per la 3ª classe (eventualmente anche per la 4ª delle scuole a classi riunite) . . . . . » 1.60
» III. per la 4ª classe e per la 1ª delle scuole maggiori » 1.80

El. Em. Colombi e C., Editori.
Eredi di C. Salvioni, Editori.

IL SECONDO LIBRO DI LETTURA

del Prof. FRANCESCO GIANINI, Ispettore Scolastico, è in vendita presso la Libreria Editrice COLOMBI in Bellinzona e presso tutti i librai del Cantone.

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS
FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla ***Libreria COLOMBI in Bellinzona.***